SOCIETÀ DI MINERVA TRIESTE

Anno X - N. 3537 Trieste, Martedì 15 Settembre 1891 (Edizione del mattino) Anno X - N. 3537

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — Telefono N. 1.9

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo“

Uno sbarco dell'Inghilterra nell'isola di Metelino? PARIGI 14. (B) L'agenzia *Havas*, riceve da Costantinopoli: Gli ambasciatori russo e francese ricevettero ieri dai rispettivi consoli di Metelino dispacci nei quali si partecipava che delle corazzate inglesi avrebbero occupato domenica l'isola turca Sigri, borgata ad ovest dell'isola di Metelino, sbarcando truppe e cannoni ed avrebbero poi circondato l'isola con torpedini. L'*Havas* osserva che il governo francese è fino ad ora senza notizie su questo fatto.

LONDRA 14. (B) La *Reuter* dice che presso l'ammiragliato inglese e all'ufficio degli esteri non si hanno fino ad ora notizie della occupazione dell'isola di Sigri e che la notizia non è degna di fede.

(Vera o falsa la notizia di questa occupazione — che potrebbe essere foriera di grandi avvenimenti — non dispiacerà ai lettori di avere qualche informazione sull'isola di Metellino, così chiamata adesso dal nome della sua città principale, ma che più propriamente dovrebbe designarsi sotto lo storico nome di Lesbo. E' la più grande isola del mare Egeo, situata presso la costa dell'Asia minore fra Troja e Misia, appartiene al *vilajet* delle isole turche, ha un'estensione di 1780 chil. q. e conta circa 40.000 abitanti, per la maggior parte di nazionalità greca.

Chiunque sia appena intinto d'un po' di coltura classica non può non rammentare la grandezza artistica dell'isola di Lesbo, nella storia, celebre per i suoi poeti, per i suoi artisti, per la bellezza delle sue donne e per l'originalità — chiamiamola così — dei loro amori che l'esaurimento nervoso delle razze contemporanee pare stia rimettendo in moda.

Dando una occhiata alla carta, senza la pretesa di farla da strateghi, si comprende subito che lo scopo immediato dell'occupazione — sempre che sia realmente avvenuta — non può essere quello di opporsi colla forza alle navi della flotta volontaria russa le quali, in barba al trattato di Parigi, seguitano a passare allegramente gli stretti: l'isola di Lesbo sarebbe una base d'operazione troppo lontana per una simile impresa. E' più presumibile che l'Inghilterra abbia voluto prepararsi un luogo di rifugio e di approvigionamento per l'avvenire — forse non lontano — quando in quelle aque dovesse combattersi l'ultima titanica lotta fra le due eterne rivali in Oriente.

Che risposta darà la Russia a questo atto energico dell'Inghilterra? L'èra delle profezie politiche nei giornali è ormai passata di moda, il telegramma recante la notizia d'un fatto compiuto le ha felicemente sostituite. La risposta a questa domanda i lettori la troveranno quindi nei telegrammi che publicheremo nei prossimi giorni.)

Una dimostrazione croata a favore della Russia. ZAGABRIA 14. (N) Il console francese Sauvaire, residente a Fiume, si recò ieri a visitare l'esposizione. Fu riconosciuto e subito venne sonata la *marsigliese*. Il publico acclamò l'inno francese e le signore ed i signori che stavano intorno gridarono: *Vive la France! Vivent les amis des nos frères les russes!* Il console agitando il cappello rispose *vive la Croatie! zivila hrvatska!* Strinse la mano ai signori che gli stavano vicini e disse: Questo cordiale saluto mi commuove profondamente. Allorchè il console si allontanò la folla proruppe in clamorose grida di *Vive la France!*

Pel 20 settembre. - Adunanza tempestosa. ROMA 14. (N) Oggi riunironsi i delegati delle associazioni liberali di tutte le gradazioni, per deliberare sulla solenne commemorazione del 20 settembre. Dopo una discussione animatissima fu deciso che il manifesto da publicarsi contenga un voto per l'abolizione della legge sulle guarentigie. In seguito avendo Felice Albani proposto che le bande musicali che accompagneranno il corteo suonino soltanto inni patriottici omettendo la marcia reale e la marsigliese, scoppiò un grande tumulto; il presidente vedendosi impotente a frenarlo sciolse la seduta. Alcuni avvicinandosi al banco della presidenza per protestare contro questa misura, rovesciarono un lume a petrolio incendiando il tappeto del tavolo. Il piccolo incendio fu subito spento. Si notò che durante la discussione prevalse il concetto di non dare alcuna importanza politica al pellegrinaggio francese e di ignorarlo assolutamente. Domani forse l'adunanza sarà riconvocata.

Un ministro della Serbia intervistato. PARIGI 14. (N) Il ministro delle finanze della Serbia, Vuic, il quale si trova presentemente a Parigi in viaggio di nozze, si sarebbe espresso con un collaboratore dell'*Eclair* che andò ad intervistarlo nei seguenti termini: Le manifestazioni di Cronstadt hanno prodotto sulla Serbia una impressione immensa, ma senza sorprenderci, perchè noi teniamo con voi, (*mais nous en sommes*). — Non avete voi in Serbia per lungo tempo seguito la politica della Germania e dell'Austria? — Non noi, ma il re Milano, il quale è amico personale di Guglielmo, rispose Vuic. — Credete voi che il principe della Bulgaria verrà riconosciuto? Vuic rispose: — Si è trattato in via formale di ciò ed il lungo soggiorno del principe a Vienna non aveva altro scopo, ma gli avvenimenti di Cronstadt hanno adesso calmata ogni impazienza, perchè non è adesso il momento di provocare la Russia.

L'Italia è pronta. ROMA 14. (N) Gli esperimenti fatti per giudicare sulla prontezza colla quale potrebbero essere allestite - in caso di bisogno - le navi della riserva navale, sono riusciti benissimo. Il ministro della guerra Pelloux voleva fare altrettanto per l'esercito di terra ordinando un esperimento di mobilitazione; ma il consiglio dei ministri, per ragioni di economia, vi si oppose facendo comprendere al Pelloux che ove insistesse e minacciasse di dimettersi sarebbero accettate le sue dimissioni.

Le armi sulla costa albanese. BELGRADO 14 (N) A proposito dello sbarco d'armi sulla costa albanese il giornale ufficiale *Glas Crnagorca* publica i seguenti particolari: Due piroscafi mercantili, di bandiera austriaca, scaricarono di recente nei depositi della dogana di Ragusa, una grande quantità di fucili, revoltelle, polvere e cartucce; di notte tempo un brigantino di bandiera turca caricò il materiale di guerra e passando per la baia di Luwara (?) lo scaricò, al disopra della località Retschi alla sponda sinistra del Bojana e il materiale venne poi ammonticchiato nelle case dei capi dei Malissori: Nel, Salih, Diek, Dede. Il governo montenegrino informò tosto del fatto l'ambasciata turca e gli altri rappresentanti delle grandi potenze; in pari tempo chiese spiegazioni alla Turchia e al Governo austro-ungarico.

Il governo austro-ungarico riconobbe giuste le fatte comunicazioni, però dimostrò che le armi e le munizioni erano state caricate a Ragusa dichiarandole destinate a Corfù, quindi non potevano essere state sbarcate sulle coste albanesi se non quale contrabbando, e quindi il governo non era responsabile. Il governo turco spedì subito sul luogo delle truppe, le quali dopo qualche opposizione da parte dei Malissori riuscirono a sequestrare il materiale da guerra.

Anche alla sponda sinistra del Bojana, dalla parte del Montenegro, nella località Retschi venne sequestrato un ragguardevole quantitativo di armi e di munizioni. Contemporaneamente furono inviati da Costantinopoli due legni da guerra perchè abbiano ad incrociare sulle coste albanesi ed impedire ulteriori contrabbandi d'armi.

Per Miramar. VIENNA 14 (B) L'imperatore parte al 16 corr. Al castello di Miramar prenderà congedo dall'imperatrice e giungerà al 19 corr. a Schönbrunn.

Disordini in China - L'Inghilterra minaccia. SAN FRANCISCO 14. (B) La *Reuter* partecipa: Giusta notizie pervenute dalla China l'inviato dell'Inghilterra protestò energicamente contro la lentezza con la quale si procede contro i promotori degli ultimi disordini. L'azione inglese viene appoggiata anche dalle altre potenze. Qualora la China non avesse a mostrarsi più arrendevole ai desideri delle potenze; si crede che queste saranno costrette di adoperare misure coercitive. A Lungchow e nella provincia di Hunan si formarono dei grandi assembramenti di popolo, e vennero distrutti circa 10,000 pali del telegrafo.

Funerali di Grèvy. MONTSOUS-VAUDREY 14 (B) Dopo l'arrivo dei ministri ebbero luogo i funerali di Grèvy. Il generale Brugère, che rappresentava Carnot, seguiva il carro funebre coperto di corone mortuarie. Il presidente dei ministri, Freycinet, tenne un discorso nel quale fece risaltare i meriti del defunto per il consolidamento della republica.

L'inaugurazione di Nizza. NIZZA 14. (N) L'inaugurazione del monumento di Garibaldi fu definitivamente fissata per i 4 ottobre.

Lo stato di salute di Nicotera. ROMA 14. (N) Il ministro Nicotera seguita ad essere indisposto; sembra lo affligga la gotta, malattia ch'egli non sofferse mai.

Cose vaticane. ROMA 14 (N) Il cardinale Sanfelice, arcivescovo di Napoli, sarà richiamato a Roma quale prefetto di *propaganda fides*. Il gruppo intransigente, detto dei perugini, ha così ottenuto un'altra vittoria, allontanando dalla cura d'anime il cardinale Sanfelice che da loro è reputato troppo liberale. A Napoli sarà inviato l'intransigente mons. Ruffo-Scilla, già prefetto dei palazzi apostolici, il quale - come vi ho ieri telegrafato - sarà nominato cardinale nel prossimo concistoro.

Si dice che quando s'incomincerà la demolizione dei bastioni di castel S. Angelo, compresa nel piano regolatore di Roma, il papa invierà una protesta alle potenze, reputando che essi debbano considerarsi come dipendenti dai palazzi apostolici.

Il viaggio del principe di Napoli. STOCCOLMA 14. (N) Iersera, al pranzo dato in onore del principe di Napoli nel castello di Drottringholm, il re di Svezia brindò in francese alla salute del suo illustre ospite, nonchè a quella dei sovrani d'Italia. Il principe rispose bevendo alla salute del re e di tutta la famiglia reale di Svezia.

Il colera. LONDRA 14 (B) Si annuncia da Bombay: Sulle navi da guerra *Marathon* e *Redbreast* avvennero 15 decessi per colera.

Francesco Giuseppe in Boemia. PRAGA 14. (B) Nel viaggio a Reichenberg l'imperatore si fermerà breve tempo a Reichenau, distretto di Gablonz, nel ritorno a Vienna si fermerà a Beneschau, Tabor e Wittingau. Verrà salutato dappertutto solennemente. A Praga il Comune fa erigere due archi trionfali.

Principi in giro. PARIGI 14. (B) E' giunto il principe ereditario di Rumenia.

Le manovre in Ungheria. BISTRITZ 14 (B) Questa mattina alle ore 6 l'imperatore si recò al campo delle manovre. Colà si trovavano gli addetti militari Daines, Brusati, nonchè Lahovary, ministro della guerra della Rumenia col suo aiutante di campo.

BISTRITZ 14 (B) L'imperatore ritornò alle 2 ore dalle manovre. All'odierno pranzo di corte di 40 coperti, erano invitati gli arciduchi, i ministri, Daines, Brusati, il ministro della guerra della Rumenia Lahovary ed il suo aiutante di campo Ghika.

Processo Fioravanti. ROMA 14. (N) Oggi al nostro circolo delle assise fu discussa senza giurati (?) la causa contro Fioravanti e complici per le malversazioni in danno della ditta Tressa. Il processo destò mediocre interesse; assisteva scarso publico. Fioravanti fu condannato a sei anni di reclusione ed uno di detenzione, Ceresa a tre di reclusione ed uno di detenzione, Naccari e Scolari a tre anni di reclusione e tre mesi di detenzione.

L'espulsione dell'anarchico Malatesta. LUGANO 14. (N) La polizia ticinese condusse stamane l'anarchico Malatesta alla frontiera svizzera.

Emissione del prestito russo. PARIGI 14. (B) Da parte molto bene informata viene assicurato che il corso di emissione del prestito russo oscillerà fra 82 1/2 e 83.

Inondazioni nella Spagna. SAN SEBASTIANO 14. (B) Viene indicato ufficialmente che il numero dei morti nella inondazione della provincia di Toledo ascende alla cifra di 2000. Essendo totalmente interrotte le comunicazioni ferroviarie è impossibile qualsiasi soccorso.

Sinodo greco-cattolico. LEOPOLI 14. (B) E' arrivato il delegato pontificio Ciasca, il quale per incarico della curia romana dirigerà il Sinodo provinciale greco-cattolico. Il metropolita Sembratovicz ed il capitolo del duomo lo ricevettero solennemente alla stazione della ferrovia.

RECENTISSIME.

La vigilanza armata. VIENNA 13. Riguardo al pessimismo che regnava negli ultimi giorni nella stampa europea, e specialmente nei giornali di Berlino e di Vienna, si constata che nei circoli governativi e diplomatici si ritiene che la situazione non si sia aggravata ed esige soltanto una certa vigilanza. (Se esige maggior vigilanza vuol dire che è aggravata!)

La data del discorso dell'on. Di Rudinì. MILANO 13. Scrive il *Corriere della sera*: In base a nostre informazioni particolari da Roma, crediamo di poter assicurare che - contrariamente a quanto hanno asserito vari giornali, che additarono la data del 5 ottobre - nulla venne ancora fissato circa il giorno nel quale l'on. presidente del Consiglio, marchese Di Rudinì, pronuncierà in Milano l'annunziato discorso politico, svolgente il programma del Governo nella prossima sessione parlamentare.

Continuano le espulsioni dalla Svizzera. LOSANNA 12. Il Consiglio di Stato ordinò l'espulsione dal territorio vodese di Ferdinando Germani, cittadino italiano, redattore del giornale socialista intitolato: *L'italiano all'estero*, per diffamazione ed oltraggi verso il giurì.

Esposizione universale a Dublino. LONDRA 13. A Dublino c'è un vivo movimento nel senso di tenere colà un'esposizione mondiale, la quale dovrebbe aver luogo nel 1894.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 5.44 tram. 6.07 — Oggi San Nicomede. — Domani San Ildegardo - Term. C. ore 7 antim. 20.7, ore 2 p. 27. — Alt. bar. 763.9 Alta marea 7.36 ant. 8.31 pom. Bassa marea 0.50 a. 1.08 p.

La lingua materna. Come s'indovina facilmente dal titolo, il quale rappresenta per noi triestini tutto un programma, si tratta di una questione vitale, e per le condizioni nostre particolari di un'importanza primaria, assoluta. Non par vero che il giornalista, il quale ha la missione di stare in vedetta ad osservare, ponderare ed avvertire ogni più piccolo moto della vita publica, non par vero, diciamo, ch'ei debba ridare ancora l'allarme su questo argomento. E pure è così.

Francesco Domenico Guerrazzi, il pensatore acuto e profondo, deplorava che gli uomini fossero afflitti da tante infermità del corpo e da tante imbecillità dello spirito. Ora, tra queste ultime noi porremo i preconcetti falsi, i pregiudizi funesti, dai quali è ottenebrato pur troppo il senno di molti padri e di molte madri. Non parrebbe possibile che essi abbiano da esitare nè pur per un istante sulla via da scegliersi per la loro prole nel campo della lingua. Anzi parrebbe naturale, ovvio, semplice quanto nient'altro mai, che essi affidassero senz'ombra di dubio e di perplessità i loro figliuoli a chi è destinato ad aprir loro con scienza e coscienza i sacri penetrali del sapere umano.

In vece, sia che li mandino a scuola per la prima volta, ad apprendervi i primi rudimenti, sia che li volgano ad una o ad altra delle scuole medie dove la speciale attitudine degli alunni deve manifestarsi e predisporsi alla operosità avvenire, alcuni genitori credono ben fatto costringere i loro figli ad imparare tutto quanto loro abbisogna in una lingua straniera, contraria alla loro indole, alle consuetudini della vita domestica, al corredo iniziale delle cognizioni elementari sino allora acquisite.

Questi genitori saranno certo in buona fede, chè nessuno può dubitare dell'amore de' parenti a' propri nati, ma essi non sanno valutare, non possono prevedere, quale guasto intellettuale preparino a quei piccoli esseri che pure amano tanto. Noi non possiamo svolgere nei limiti d'un articolo di giornale tutti i perniciosi effetti derivanti dall'insegnamento in una lingua che non sia la lingua materna. Quei genitori considerino lo sforzo necessario, la fatica ardua, la tortura indicibile dei poveri cervelli condannati a svilupparsi (se la parola ha qui posto) in un modo innaturale, irrazionale, impossibile. Quei padri e quelle madri desiderano sopra tutto una cosa: che i loro figli facciano ciò che si suol dire una buona riuscita; di più, che essi possano arrivare un giorno ad emergere su la folla, a distinguersi nella vita in una od altra sfera della attività umana? E bene: aprano gli occhi, che per i genitori vale quanto dire aprano i cuori, e si persuadano che facendo ciò che fanno essi sono la prima e precipua cagione di tante buone disposizioni traviate, di tante felici energie infiacchite, di tante belle carriere mancate.

Nessuno più di noi riconosce ed apprezza la necessità di conoscere anche le lingue straniere, e la tedesca prima delle altre, per poter far fronte a tutte le peculiari esigenze della vita cittadina, ma dal conoscere queste lingue al sacrificarvi la propria ci corre un abisso vasto così che soltanto l'ariostesca fantasia di Giulio Verne potrebbe gittarvi un ponte di nuvoli.

E' uno spettacolo miserevole quello di tanti giovani e di tante fanciulle, per i quali le famiglie hanno buttato il danaro dalle porte e dalle finestre, che si valgono della propria lingua come di un'arma con la quale non si ha alcuna confidenza, ma che incute quasi paura. Lasciamo pure da parte, se volete, il lato del sentimento e quello del decoro: tanto, per molti sarebbe parlare a sordi; ma teniamoci fermi sul terreno della utilità pratica, della imprescindibilità materiale. E su questo terreno appunto non è possibile, non è concepibile che tutti i genitori non comprendano finalmente come nella sola lingua materna sia dato ai loro figli esplicare le facoltà intime, varie, vigorose e feconde onde fu loro benigna natura.

A qualunque ramo del sapere e dell'agire umano essi vogliano a preferenza dedicare le loro forze intellettuali e morali, potranno farlo facilmente e felicemente quando possano servirsi del più agile e sicuro strumento del pensiero: *la propria lingua*. Privati di questo mezzo, essi sentiranno sempre in ogni moto del loro pensiero qualche cosa di monco, di deficente, di incompleto e ne saranno paralizzati per tutta la vita.

Le scuole stanno per riaprirsi tra pochi giorni, tra poche ore e noi ci rivolgiamo a tutti i padri, a tutte le madri di buona volontà per raccomandare loro caldamente di non esitare un attimo nella scelta dell'insegnamento da impartirsi ai loro figlioli. Nel loro vero e reale interesse, per il loro vitale ed urgente bisogno, li affidino alle scuole cittadine dove s'insegna nella lingua del paese, nella nostra bella e gloriosa lingua italiana, se vogliono che riescano utili a sè, alla famiglia, alla patria.

Potete figurarvi genitori tedeschi, francesi, inglesi o d'altri paesi che alla lingua natia antepongano quella d'un altro popolo nell'educazione de' loro figli?

Or bene: perchè e come mai ci renderemmo colpevoli noi di un rinnegamento che è assurdo, ignobile, e — diciamola pure la brutta parola — criminoso?

Congresso della Lega Nazionale. Iersera, per l'adunanza del gruppo locale della *Lega Nazionale*, la sala della Minerva era affollata. Presiedeva Attilio Hortis.

Dopo un fraterno saluto ai convenuti, il presidente partecipa che le cose della Lega procedono molto bene tanto a Trieste che fuori; giornalmente, si può dire, vengono partecipate le costituzioni di nuovi gruppi e a Trieste le nuove adesioni son numerose tanto, che dall'ultima seduta ad oggi furono accolti seicento nuovi soci. Mette a cuore degli intervenuti il continuare a fare nuovi aggregati, perchè il gruppo di Trieste ha diritto di avere il doppio dei soci attuali. Spera che le buone notizie che è stato in grado di dare non allenteranno, ma riavigoriranno "una propaganda santa, protetta dalla legge, imposta poi dalle nostre condizioni." (*Applausi fragorosi*)

Dopo di che si passa allo spoglio delle schede deposte per l'elezione dei cento rappresentanti del gruppo di Trieste alla assemblea generale. Riescirono eletti a quasi unanimità i signori:

Angeli ing. Federico; Appollonio Andrea; Artelli cav. Filippo; Antonig Carlo; Banelli avv. Giov.; Banelli Carlo; Bazzanella Gustavo; Denussi G. A. G.; Benussi Edoardo; Bernardino Lorenzo; Biasoletto dott. Bart.; Boccardi dott. Alberto; Bratos Michele; Cambon dott. Alfredo; Cambon avv. Luigi; Canestrini dott. Luigi; Caprin Giuseppe; Carmelich Antonio; Castiglioni dott. Arturo; Cofler dott. Attilio; Combi Cesare; Consolo avv. Felice; Conti Luigi; Costa prof. Alfonso; Costantini dottor Achille; Cristofolini prof. Cesare; Cronnest avv. Giovanni; Cuzzi avv. Gius.; D'Angeli avv. Guido; Daurant avv. Ettore; D'Ettore Luigi; Derin ing. Pari e; Dompieri avv. Carlo; Donaggio Rodolfo; Draghicchio Gregorio; Drechsler Luigi; Filippi Augusto; Finazzer Guglielmo; Garavini dott. Carlo; Gasser avv. Edoardo; Generini Luigi; Gialussi Pietro; Gortan dott. Alfonso; Grion Antonio; Hermet Carlo; Hortis avv. Silvio; Jannovitz avv. Ed.; Jeklin Edoardo; Jeronitti Norberto; Liebmann Jacopo; Lorenzutti dott. Lorenzo; Lunardelli avv. Clem.; Luzzatto dott. Moisè; Luzzatto dott. Attilio; Mayer Teodoro; Machlig Felice; Machlig Pietro; Mandel dott. Vittorio; Mauroner Leopoldo; Mazzoli Ermenegildo; Mazzorana dottor Gius.; Mondolfo Daniele; Morpurgo dott. Eugenio; Marass Isidoro; Müller Giuseppe; Musner Francesco; Nicolich dott. Giorgio; Paolina Pierantonio; Pardo dottor Giacomo; Piccoli dottor Giorgio; Pierobon Domenico; Pitteri Riccardo; Pervanoglù dott. Pietro; Rascovich Edgardo; Richetti avv. Ettore; Rota Giacomo; Sandrini Pietro; Sajiz avv. Alfonso; Sanguinetti dottor Cesare; Sartorio Giuseppe; Sinico Giuseppe; Spadoni dott. Ernesto; Stranschi Andrea; Suvich Pietro; Timeus prof. Francesco; Trojer Eugenio; Tevolato Giovanni; Urbanis Ugo; Valerio avv. Alfonso; Venezian avv. Felice; Venezian Vittorio; Ventura Salvatore; Vianello Leopoldo; Vidasovich avv. Ant.; Vivante ing. Enrico; Wieselberger Gustavo; Vranisky Gustavo; Zencovich Alessandro; Zuculin Luigi; Zanzola Carlo.

Fiori d'arancio. Ieri si sono celebrati gli sponsali della gentile signorina Carolina Viacovich col signor dott. Ernesto Zaramella, medico-chirurgo in Padova.

— La gentile signorina Maria Micali andò sposa ieri al signor Pietro Gorgatto.

Auguri agli sposi.

Ancora sul disastro del „Taormina“. - La morte di un triestino. Alla notizia data ieri sul naufragio del *Taormina*, abbiamo un triste particolare da aggiungere: fra le persone perite nel disastro evvi un secondo macchinista triestino a nome Francesco Cirillo, d'anni 36. Era imbarcato già da sei anni a bordo del *Taormina* e per la sua bontà e per la sua abilità si era fatto amare e stimare da tutti. Era un uomo di condotta esemplare e dopo mortagli la moglie aveva affidato la cura di due fanciullette: una di undici anni, una di nove, alla vecchia madre sua, di 78 anni. Qui, fra i numerosi suoi congiunti ed amici, la tragica morte di quel modesto ma bravo lavoratore lascia un'amarissima eco di compianto. Povere fanciullette, rimaste ora orfane completamente nel mondo! Povera madre il cui capo bianco si china ora sotto il peso di un'ambascia che non trova conforto!

Un processo politico a Rovigno. Don Francesco Steffanutti, parroco di Sterna e Don Giuseppe Bottegaro parroco decano di Piemonte, malgrado la desinenza inesorabilmente italiana del loro nome, sono due accaniti agitatori slavi, i quali, durante le ultime elezioni politiche e dietali in Istria, si valsero di tutti i mezzi leciti e... viceversa per far trionfare le candidature croate a Portole. Dall'alto del pergamo, invece di far sentire alle mansuete pecorelle del loro ovile un linguaggio di pace e di carità cristiana, tuonarono fiere parole di battaglia, incitando il popolo a sconfiggere gli italiani a mano armata... di schede elettorali.

Siccome però il pergamo è fatto per spezzare ai fedeli il pane spirituale del Vangelo, e le elezioni - politiche o dietali che siano - non hanno niente a che fare con la santa parola scritta di Marco, Luca, Giovanni e Matteo, così le autorità governative di Buie chiamarono l'8 maggio 1891 i due bollenti preti - nati italiani e camuffati da slavi - *ad audiendum verbum*. I due chiercuti messeri, ben sapendo che la gentile e patriotica Buie li aveva maledettamente sullo stomaco, si spaventarono all'idea di questo viaggetto in un paese nel quale l'italianità, da essi tanto conculcata, è tenuta in altissimo onore. Non pensando che la popolazione di Buie, civile, educata e tollerante, non ha neanche la più lontana rassomiglianza coi cosacchi del Don, fratelli dolcissimi dei preti slavi, e che per conseguenza non avrebbe sbranato nessuno, i due molto reverendi avvisarono del loro arrivo la gendarmeria di Buie, pregandola di proteggere le loro persone da chi sa quali imaginari pericoli.

I buoni buiesi, che erano dispostissimi ad ignorare l'arrivo dei due preti che si mangiano mezzo italiano a pranzo e mezzo a cena, quando vennero a cognizione della cavatina cantata dai due preti in chiave... di paura, ne furono indignatissimi e risolsero di accoglierli con una sinfonia in chiave di... casa. Così avvenne di fatto. Gli strumenti da fiato funzionarono così bene, che i due reverendi ne ebbero le orecchie intronate per parecchi giorni. Lo intervento del podestà Venier troncò presto la dimostrazione, che ha avuto ieri il suo strascico in un processo svoltosi a Rovigno, del quale il nostro solerte corrispondente ci dà relazione col seguente telegramma:

"Oggi si svolse il processo per i fatti di Buie dell'8 maggio. Gli accusati erano quattro: Antonio Papo, Luigi Bonetti, Pietro Perini ed Antonio Marzari, imputati in base all'art. 305 del codice penale di avere, durante la dimostrazione, incitato e tentato di sedurre altri a prendervi parte. Presiedeva il consigliere provinciale Fiegar; il P. M. era rappresentato dal dott. Chersich; gli accusati erano difesi dall'avv. dott. Costantini.

All'interessante dibattimento assisteva numeroso publico; nella piazza e nel vestibolo del tribunale si notava un grande apparato di forza. L'ordine publico non fu turbato. Il prete Steffanutti, malgrado la sua perfetta conoscenza dell'italiano, si ostinò a rispondere in islavo al suo interrogatorio. Questo apparve una nuova provocazione alla nazionalità del paese, talchè la popolazione gli fece una seconda dimostrazione ostile con fischi e grida.

Antonio Papo fu condannato a 2 settimane d'arresto, Luigi Bonetti e Pietro Perini a 3 settimane, Antonio Marzari ad un mese. L'avvocato difensore interporrà querela di nullità.

La canzonetta triestina. Mentre i giornali del Regno vicino recano diffuse relazioni sui concorsi di canzonette popolari, - a Venezia come a Milano, come a Napoli, ove il giornale *Don Marzio* coraggiosamente si è fatto iniziatore d'un concorso a premi, nell'intento di dare un risveglio alla tradizionale festa di Piedigrotta che da qualche anno era meno vivace, meno animata di quanto lo fosse in addietro - mentre anche a Palermo ora si è aperto un concorso per una canzonetta siciliana, - c'è un costante lettore che, memore del completo, insperato successo ottenuto l'inverno decorso a Trieste dalle canzonette popolari, ci lancia a bruciapelo la domanda: „Ci sarà anche quest'anno una canzonetta popolare triestina per concorso?“

La domanda veramente, - ed anche il *costante* lo confessa, - potrebbe sembrare alquanto prematura, giacchè fino a pochi giorni fa si sbuffava ancora dal caldo, e fino ad oggi ancora si può dire, si parlava soltanto di disposizioni o fiscalità doganali, e del toglimento del porto franco. E a voler toccare, oggi, così d'improvviso un argomento di popolare gazzarra, un tema col quale si invita il popolo a *cantare*, c'è da scommettere che più d'un ammusonito uomo serio (ce ne sono tanti, oggi, d'uomini seri, purtroppo! o piuttosto ce ne sono tanti che vogliono esserlo!) vi farebbe il viso dell'armi, sclamando bruscamente: „Canzonette? Ci abbiamo altro per il capo noi! Commercio, punto franco, dogana, magazzini di contamento, ecco gli argomenti del giorno. Lagrime, rimpianti vogliono essere e non canzonette!“

Giusto; più che giusto, signor lettore uomo serio. Ma, dica un po': crede lei proprio che nel carnovale venturo il nostro popolo non canterà più per le vie? ohibò! Legga la storia della poesia popolare e vedrà che i popoli hanno cantato sempre, anche nei giorni di lutto, ed anche più, anzi, si è sbrigliata la fantasia dell'eterno, sempre giovane e sempre ingenuo poeta, nei momenti in cui l'animo suo era conturbato da un corruccio. La canzone è uno sfogo dell'animo, null'altro, non è un'estrinsecazione di gioia. Dunque? Dunque, poichè indubiamente il popolo, nel carnovale venturo, ad ogni modo, o si farebbe la propria canzonetta da sè, come ha fatto alcune volte, o come ha fatto ancora più spesso, se la prenderebbe a prestito — senza obligo di restituzione, da Venezia o da Napoli — è da concludersi che la domanda del *costante* non è poi tanto intempestiva come potrebbe parere a bella prima, e che, visto che il popolo canterebbe ad ogni modo, tanto vale dargli una canzonetta *triestina*, la quale affermi ancora una volta come la nostra città sia pari alle altre, a lei sorelle per lingua e costumi, nel dare estrinsecazione anche al popolare sentimento col canto popolare.

Non sappiamo se anche quest'anno sarà il *Circolo Artistico*, a farsi iniziatore del concorso per le canzonette o se sarà un comitato privato o un editore di musica.

Comunque sia, crediamo che bisognerebbe tener conto di alcune circostanze che l'esperienza ha dimostrato utili, e delle osservazioni che furono mosse da una buona parte di publico, a suo tempo, in occasione del primo concorso. E senza tener conto di particolari di minor importanza, rileviamo che due dovrebbero essere le innovazioni principali da introdursi: *prima*, bandire un concorso anche per le poesie da musicarsi, e appena dopo scelta questa, procedere al concorso per la mu-

RAGAZZA POVERA
di E. Demesse. 30

Finalmente! era libera!

Era finalmente suonata l'ora da lei freneticamente aspettata; al presente, ella non si riconosceva più. Non era più al certo la stessa donna.

Quanto in fin allora erasi mostrata calma, altrettanto adesso appariva pronta alle imprese le più stravaganti; non si reprimeva più, avendo ormai esaurito tutta la sua forza di resistenza per giungere a quell'istante.

Passò veloce nella sua camera.

Ivi sedette, col capo sconvolto, dimenticando a bella prima quello che aveva progettato, avendo tante cose da fare che non sapeva d'onde incominciare, cercando di ricostituire nel suo cervello scombussolato tutte le idee che l'avevano bersagliata.

Fernando era partito; era fuggito! E perchè? Perchè il rimorso lo divorava! che imbecille!

Nessuno dubitava di nulla; lei sola sapeva il vero motivo di quella fuga!

Oh! la non sarebbe andata così; lo avrebbe ritrovato, lo avrebbe raggiunto.

Si era ingannato, di certo, se aveva creduto ch'ella volesse restar sola, adesso, in fondo a quella provincia, maritata a un vecchio caduco! No, no, mai!

Marziale l'aveva fatta ricca! che le importava la richezza?

Adesso, le abbisognava il suo amante! Lo amava a motivo dei suoi rimorsi, dei suoi dispregi, dei suoi terrori. Poichè egli non voleva saperne di lei, essa lo voleva!

D'altra parte, ella sentiva bene che anche lui la amava. Prova ne sia che aveva voluto ucciderla! E perchè? Perchè non poteva far senza di lei e perchè si credeva colpevole per quell'amore dal quale non aveva più la forza di emanciparsi.

Sì senza dubbio, c'era stato un istante all'epoca del suo matrimonio, in cui Germana aveva deciso in buona fede che essa avrebbe consacrato la sua vita a quell'uomo che la riabilitava, che le dava un nome onorevole, uno stato ed una sostanza degni d'invidia.

Ma oramai era troppo tardi ed ella doveva subire il suo destino.

O che era nata per quella vita a cui la condannavano? No.

Resa forsennata dai sensi, sentiva un vero bisogno della vita sfrenata, della vita che infiamma il sangue, della vita con tutte le sue passioni, i pazzi amplessi, gli ardenti amori, i piaceri, le feste, i balli e gli spettacoli; Parigi insomma, e tutte le sue gioie!

Era troppo giovine e troppo bella per sotterrarsi in un buco di cittaduzza di provincia, per non vedersi d'attorno che genti tranquille e regolari, una vera collezione di esseri antipatici, ridicoli e stupidi.

Nell'estate, pazienza, aveva potuto convenirlo. Sentiva il bisogno di rinforzarsi all'aria vivida e aperta della campagna. Era bastantemente artista per gustare, per qualche tempo, le magnificenze della natura che con i suoi aliti salutari infondeva nuova lena nel suo petto illanguidito; ma si avvicinava a grandi passi l'inverno, con la noia delle lunghe serate passate nel canto del fuoco, in un'atmosfera di serra calda da ospedale.

Forse con Fernando ci sarebbe potuta stare. Aveva esiandio sperato che forse lo avrebbe indotto a fuggire.

A tal uopo sarebbe bastato che avesse messa in opera tutta la sua civetteria, che avesse sfoggiato una seduzione più vertiginosa, e non dubitava della sua potenza. Ma era partito.

Ebbene! bisognava ritrovarlo; si sarebbe messa tosto all'opera. Lo aveva fermamente risoluto. E se la speranza restava delusa, allora era da vedersi! Intanto sarebbe fuggita anche lei!

Adesso ella non aveva più da temer nulla per parte del papà Tavernier. Germana non era venuta a cognizione del suicidio del padre del suo amante! Pensava che il tentativo criminoso da esso tentato sopra di lei, le avrebbe fornito un'arme contro di lui.

Ragionava già sopra i suoi diritti.

Si vedeva stabilita a Parigi, ove doveva brillare più che mai per la sua splendida bellezza, sopratutto adesso che conosceva meglio le sue forze e che sapeva farne uso più scientemente che mai.

(Continua)

rica; *seconda*, fare che il suffragio universale che per acclamazione è chiamato a pronunciarsi sulle canzonette migliori e, quindi, da premiarsi, non si restringa ai soci di un sodalizio, quand'anche fosse pure questa volta il sodalizio medesimo a farsi iniziatore del concorso, ma sia molto più vasto, e che giudichi, come fu fatto anche in altre città, le canzonette scelte dal giurì come presentabili fra quelle che fanno parte del concorso, vengano eseguite publicamente, verso un prezzo d'ingresso mitissimo: di 10 o 20 soldi, in un ambiente dove possa convenire quanto maggior numero di persone è possibile, come sarebbe: il Politeama Rossetti o l'Anfiteatro Fenice. Perchè bisogna notare anche questo: il concorso canzonettistico bandito l'anno scorso riuscì una festa attraentissima pel Circolo Artistico, ma chi fu a giudicare le canzonette? Un publico elegante, composto in massima parte di signore; e le signore, è vero, avranno cantato al pianoforte, nel loro salone, il *fasso l'amor, xe vero*, ma quegli a cui è destinata la canzonetta popolare è il popolo, e quindi è principalmente il popolo che deve dare il suo voto, e dire: „Questa è la canzone più bella, quella che più mi piace." E quanto al diffonderla, il popolo triestino, col suo finissimo orecchio musicale, se ne incaricherebbe in gran parte esso medesimo.

Tale è il nostro parere sull'argomento delle canzonette popolari, delle quali, siamo stati l'anno decorso e siamo tutt'ora convinti fautori. - In quanto però ad una risposta concreta se le canzonette triestine verranno fatte anche per il carnovale venturo, non siamo, naturalmente, in grado di darla al nostro costante lettore e la giriamo a chi si vorrà incaricare di soddisfare alla sua curiosità e di annuire al suo desiderio.

Promozioni alla Posta. Vennero promossi al grado di assistenti postali pel distretto della Direzione delle poste e dei telegrafi in Trieste i seguenti praticanti postali: Lodovico Pink, Francesco cav. Resmini de Vanetti, Antonio Purich, Giuseppe Filio, Isidoro Velicogna, Giuseppe Bochus, Gregorio Versa, Giovanni Gerdol, Luigi Maggi, Mario Pollak, Ferdinando Scarpa, Emilio Stupats, Giuseppe Hvala; poi i manipolanti postali Vittorio Piccoli, Francesco Bartosch, Aurelio Contin, tutti a Trieste, nonchè il maestro di posta Domenico Pizzarello in Chiarbola superiore.

Elargizioni varie. Il barone Rosario Currò ha rimesso fiorini 200 a scopi di beneficenza a mani del signor Podestà, il quale assegnò f. 100 alla rispettiva sezione magistratuale e f. 100 alla Pia casa dei poveri.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati presso il nostro ufficio d'amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Due viglietti di pegno rinvenuti in via del Ponterosso dal sig. Antonio Marcovich. - Un ombrellino rinvenuto in via Sanità dalle ragazzine L. ed A. Florio. - Un guanto rinvenuto in via Molino a vento.

Oggetti depositati alla Polizia. Presso la Direzione di Polizia si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti quest' anno:

Un importo di denaro oltre i 15 fior. ed uno oltre i 40 fior. — 1 bottone da polsi d'argento — 2 chiavi inglesi — 1 ombrella — 6 chiavi — 1 portiera — 1 orecchino — 1 altro orecchino — 2 chiavi cassa forte — 1 moneta argentata con catena — 1 tovaglia — 1 portamonete con importo non oltre 2 fior. — 1 ventaglio — 1 portamonete con importo non oltre 4 fior.— 1 ventaglio — 4 chiavi — 1 spilla d'oro — 1 filo coralli per bambini — 1 coupon — 1 importo denaro non oltre 4 fior. — 1 fazzoletto con non oltre 4 fior. — 1 portamonete con non oltre 2 fior. — 1 orecchino — 1 cappotto per ragazzi — 1 ombrello — seta da cucire — 2 importi denaro non oltre 2 fior. l' uno — 1 ombrello — 1 portamonete — tela russa — 1 bottone polsi — 1 carretto a 2 ruote.

Un posto di dirigente. Presso la Scuola professionale di perfezionamento di Gorizia è rimasto vacante il posto di Dirigente, al quale vanno congiunti l'emolumento annuo di fior. 1200 e l'obbligo di circa 15 ore di lezioni per settimana, principalmente nel disegno industriale, nonchè le funzioni e le scritturazioni annesse alla Dirigenza. La lingua d'insegnamento è l'italiana; il concorso resta aperto quattro settimane.

Piccolo incendio. Nell'abitazione del signor Marco Cadel, al secondo piano della casa N. 1 di via delle Aque, in seguito al rovesciarsi di una lampada a petrolio, manifestavasi un piccolo incendio. Il fuoco venne spento dai casigliani prima dell' arrivo dei vigili.

E' morto iermattina alle 6 nel quarto ripartimento dell'ospedale quel pittore a nome Giorgio Bresigher che, come narrammo domenica scorsa, era caduto da quattro metri d' altezza dinanzi al negozio *Au Vrai Mikado* in Piazza della Borsa.

A proposito di questa notizia poi siamo pregati di rilevare che alla farmacia Prendini, egli ottenne le prime cura dai dott.i Ferra e Mandich che si trovavano colà e fu appena dietro loro consiglio che si telefonò all' infermeria Treves per far trasportare il sofferente all'ospedale.

Il tentato suicidio di via Risorta. Quella povera donna a nome Giovanna Aquaroli, che parecchi giorni or sono, spinta dalla miseria, gettavasi dalla finestra della propria abitazione in via Risorta, e che in seguito a ciò fu portata all'ospedale in istato grave, uscì ieri dal pio stabilimento, se non perfettamente guarita, in piena convalescenza.

Da quanto rileviamo però, nella famiglia di quella povera donna le circostanze non si sono punto migliorate, perchè il marito di lei non riuscì peranco a trovare lavoro.

Un bisogno veramente „sentito". Il modo con cui sono tenuti a Trieste quei chioschetti destinati al publico mascolino per i *bisogni veramente sentiti*, offre qualche cosa di così indecente, di così intollerabile da non trovar riscontro nemmeno in una piccola borgata di provincia. C' è pure la Impresa di publica nettezza a cui incombe l'obligo di mantenere la decenza quei *cosi*, e dunque perchè non provvede a far che siano tenuti con un po' di decoro, facendoli pulire una o due volte al giorno? Tra il chiosco di Piazza del Ponterosso, quello di Piazza Santa Caterina, di Piazza delle Legna e della Barriera è una gara a quale è più sucido. E' indispensabile che vi sia posto sollecito riparo.

L'uomo che credeva di aver fatto la vincita di cinquantamila fiorini. - Continuazione del processo. Ieri fu ripreso il dibattimento contro Giorgio Schmidt, di anni 28 da Trieste accusato di aver truffato 24 fiorini all'agricoltore Vincenzo Cossich, facendogli credere d'esser vincitore di 50,000 fiorini. Viene esaminato il famiglio del Cossich, a nome Antonio Crovatin, di anni 52, il quale afferma che lo Schmidt e il giovanotto che parlò col Cossich non fermano che una sola persona.

Giud. Potete giurare?

— Sicuro, in qualunque momento.

Vengono accese le candele.

— Voio prima el pagamento, se no, no giuro.

Dopo aver giurato, con compiacenza esclama: adesso go giurà tre volte: quando iero militar, 15 anni fa, quà, e adesso.

Antonio Umek di 49 anni afferma di aver veduto lo Schmidt con le carte e che *el viso suo xe de lui.*

L'accusato si busca tre settimane di arresto.

Individuo che mangia denari e che poi minaccia. Il negoziante Giovanni Qualizza era da parecchio tempo in relazione d'affari con certo Andrea Terkjen fu Matteo, d'anni 52, crivellaio, da Soderschütz distretto di Gottschee. Dovendo questi, nel decorso luglio recarsi alla fiera di Bagnoli, gli venne affidata dal Qualizza una cesta contenente trenta pietre da arrotare, del complessivo valore di f. 6.30, perchè ne procurasse la vendita. Il Terkjen vendette le pietre, ma si trattenne l'importo ricavato e non si fece più vedere dal Qualizza, perciò il danneggiato credette bene di denunciarlo all'autorità di p. s. In seguito a ciò il Terkjen concepì un forte rancore contro il Qualizza, rancore che non mancava di sfogare ogni giorno e verso il Qualizza stesso e verso i membri della sua famiglia, recandosi deliberatamente dinanzi ai negozi di lui in via delle Beccherie e in piazza San Giovanni. Ma egli non si limitò alle ingiurie, chè trascese anche a minacce gravi. Ad esempio: un giorno dello scorso luglio si recò dinanzi al negozio in via delle Beccherie e scorta nello stesso la figlia del Qualizza, Gisella, diedesi ad inveire contro la medesima, gridando che voleva tagliarle le canne della gola. La ragazza concepì un forte timore per tali parole e per far allontanare il violento dovette minacciarlo di farlo arrestare.

Un altro giorno poi, e ciò fu nel mese d'agosto, il Terk'jen si recò presso il negozio in piazza S. Giovanni ove se ne stava il Giovanni Qualizza. Anche qui egli scagliò all' indirizzo del negoziante una quantità d'ingiurie e, non bastando queste, estrasse una *britola* e gridò in tuon di minaccia: *Ti voglio tagliare la gola.*

Quell'atto impressionò fortemente il Qualizza, il quale temette che una volta o l'altra il Terk'jen potesse colpirlo a tradimento e perciò chiese la protezione dell'autorità.

Per questi fatti Andrea Terk'jen dovette comparire ieri dinanzi ai giudici a rispondere, oltrechè della contravvenzione d'infedeltà per l'affare delle pietre, del crimine di publica violenza mediante pericolose minacce. Egli confessò la trattenuta delle pietre, dicendo d'averne venduta soltanto una parte e di tenerne 14 depositate presso una pentolaia in via della Guardia. Negò invece le minacce e negò pure di aver fatto mostra del coltello.

I testimoni però confermarono l' accusa, perciò la Corte dichiarò il Terk'jen colpevole e lo condannò a tre mesi di carcere.

Il ritorno di uno sfrattato. Giovanni fu Giorgio Zelesnik, d' anni 52, da Adelberga, facchino, è un individuo che ebbe già a subire delle gravi condanne, cioè di due anni per crimine di furto e di otto anni per complicità in un reato di sangue; egli terminò di scontare questa ultima pena nel 1887. In seguito a quelle condanne egli venne sfrattato da Trieste e, uscito di carcere, dovette andarsene. Ma, come la maggior parte di coloro che vengono colpiti da quella misura, egli non tenne conto dello sfratto e tornò a felicitare con la sua presenza la nostra città, ove trovò da occuparsi presso la ditta Mauro. Un bel giorno però — e ciò fu ai 10 corrente — il cancellista di polizia sig. Tiz si rammentò che lo Zelesnik era sfrattato, perciò procedette al suo arresto.

Ieri il giudice del II consesso pretorile condannò lo Zelesnik all' arresto per due settimane.

Una palla sul capo. Ieri l'altro alle 5 pom., in una osteria in S. Giacomo in Monte, un giovanotto di 25 anni, seduto ad un tavolo presso il giuoco delle boccie, venne colpito per inavvertenza da una palla alla testa e riportò una ferita lacero-contusa. Venne medicato e fasciato nella farmacia di quel rione, dal signor Mizzan.

Accidente durante il lavoro. Giovanni Pasquali, di anni 18, falegname, abitante in via della Sorgente, durante il lavoro, ieri mattina, riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa alla mano destra e venne medicato alla Poliambulanza.

Caduta fatale. Il giovanetto di 15 anni Oliviero Negri, studente, correndo ieri in una campagna, inciampò e cadde su di uno stelo acuminato, che, disgraziatamente, gli si infilzò nel ginocchio destro. Volendo estrarlo, lo spezzò, e dovette ricorrere all'ospedale, ove il medico d'ispezione glielo estrasse non senza lungo e faticoso lavoro.

Feriti in rissa. In una rissa della quale si ignorano i particolari venne ferito ieri al braccio sinistro il giovanotto di 22 anni Giacomo Kragel, abitante in via Commerciale N. 18. Il medico d'ispezione dell'ospedale civico gli prestò le cure necessarie.

Eugenio Denaio, d'anni 17, ierlaltro in rissa riportò una ferita lacero-contusa all' avambraccio sinistro. Venne medicato alla Poliambulanza.

Ingratitudine felina. - „La mare dei gati." In via delle Sette Fontane abita una donna sulla cinquantina la quale possiede la bellezza di 17 gatti e tanto amore nutre verso quei felini che nel rione la si conosce generalmente sotto il nomignolo di *la mare dei gati*. Ieri ad un'ora pom. in tutta fretta una donna si recò nell'abitazione di lei.

— Siora Maria, siora Maria, le disse, la vegni 'basso che el su' gato xe in strada.

L'amorosa donna corse a precipizio giù dalle scale e giunta nella strada vide il suo micio prediletto attorniato da alcune comari e da monelli che con scope e bastoni inveivano contro di lui. La *Siora Maria* accorse premurosa a lui e fece per raccoglierlo tra le sue braccia, ma l'ingrato, invece di esserle riconoscente, infuriato le saltò sulla mano destra e gliela morse con forza. Spaventata, ella dovette ricorrere alla farmacia Manzoni, dove la ferita le venne cauterizzata.

Ubriaco caduto e ferito. Alla ambulanza chirurgica del civico ospedale ricevette ieri i debiti soccorsi il marittimo Antonio Celich, di anni 27, il quale, sconciamente ubriaco, era caduto per via ed aveva riportato una ferita abbastanza grave all'occipite.

L'intervento della suocera. — Naturalmente l' abitudine di intromettersi nei litigi è innata nelle suocere di tutte le classi sociali; questa volta però il litigio non si era acceso fra marito e moglie; bensì fra due cognati, il figlio e rispettivamente il genero della potenza conciliatrice. La brava donna, che è certa Orsola Persaini, di anni 50, abitante in via Chiauchiara N. 6, tentò di acquetare i belligeri spiriti, ma la potenza di una suocera talvolta può anche essere una impotenza e lo fu nel caso attuale, giacchè ella ricevette un pugno assestatole alla faccia del genero con tutto l' entusiasmo di cui un genero è capace, e avendo riportato una frattura all'osso nasale, dovette ricorrere alle cure dell'ospedale, ove fu accolta nel quarto ripartimento.

Fuga eloquente. Iermattina verso le 8 in via della Sorgente, un individuo sconosciuto, alla vista di una guardia di publica sicurezza si dava alla fuga abbandonando un carretto con un sacco contenente 30 chilogrammi di seme di floraliso di furtiva provenienza.

Ladre arrestate. L'agente di polizia Miglioransi procedette ieri all'arresto di una domestica, Luigia G. da Vertoiba, presso Gorizia, d'anni 19, la quale aveva rubato alla signora Maria V. alcuni oggetti preziosi, del complessivo valore di 10 fiorini.

— Per furto di un vestito del valore di 16 fiorini, commesso a danno di certa Elena G. venne arrestata ieri la donnina *allegra* Anna P. d'anni 22, da Zara.

Il volo d'un cameriere. Un cameriere a nome Giacomo G. abitante in piazza della Borsa N. 14, prese il volo ieri, lasciando insoluto il debito di fior. 23.20 per vitto e alloggio con la sua padrona di casa. Contro il truffatore fu presentata denuncia all'autorità.

Ladri di uva. Dagli organi del commissariato di polizia in Guardiella vennero arrestati ieri per furto di uva, commesso in una campagna in Cologna N. 52, i ragazzi Giorgio K., d'anni 14, Adolfo M., d'anni 15, e Francesco C., d'anni 13, tutti e tre da Trieste.

Fra i cenci. Ieri a sera alle otto, in via del Bosco il raccattacenci Giuseppe F. d'anni 28, venne arrestato perchè minacciava in modo pericoloso la rigattiera Anna G. d'anni 35.

Un carretto a mano a due ruote che si trovava al di fuori di un magazzino, in via del Tintore N. 5, venne rubato ieri da mano ignota.

Eccedenti e minaccianti. Iermattina, in Piazza della Barriera Vecchia, venne arrestato il giornaliero Giovanni P. d'anni 51, da Gorizia, perchè, ubriaco sfatto, commetteva eccessi.

— Il facchino Antonio O. d'anni 30, da Trieste fu tratto agli arresti perchè minacciava in modo pericoloso l' oste Pietro T.

Questuante importuna. Le guardie municipali arrestavano ieri in via degli Artisti, Maria Spilligoi, d'anni 58, da Cormons, per insistente questua.

Ciò che si trova per via. Fu rinvenuto sulla publica via e depositato all'autorità di polizia un portamonete, contenente un piccolo importo di denaro.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone pasta e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Maccheroncini al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli o di patate o di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2401.

Corrispondenza aperta. Signora *E. de C.* Grazie; ma ora è troppo tardi e la cosa non avrebbe più alcun interesse per il publico.

— Signor *Nicola L.* Non è possibile che noi ci occupiamo publicamente del suo reclamo, perchè mancano i documenti per debitamente comprovarlo.

Ogni giorno una. Un ladro novizio confessa al proprio avvocato di aver rubato, e di temer fortemente che lo si possa scoprire.

— Se non vuoi essere scoperto tieni sempre... il berretto in testa!

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.
ANFITEATRO FENICE. Riposo.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 14 Settembre. Berlino debole, Credit 151.75, Italiana 89.70, Rubli cassa 21.40, per fine 216.50, dopo Borsa flacchissimi Credit 150.50 su ribasso valori turchi a Parigi. - Milano nota —.— la Rendita, —.— il Cambio, Meridionale —.—. (Sabato notavasi 101.75, 92.17 e 634.50. - Da Parigi ch usa Francese 95.50, Italiana 90.55, Spagnuola 72.2, Banche 535.¼. — (Chiusa precedente 95.65, 90.67, 72.40 e 531.57. — Qui 89.½ a 89 25.

— Un telegramma privato da Parigi dice: «Borsa assai agitata su voce sbarco truppe inglesi Isola Sigri.» (?)

Listino. Napoleoni 9.29.50 a 9.30.50, Zecchini 5.51 a 5.53, Lire sterline 11 68 a 11.70, Londra 117.— a 117.35. Francia 46.20 a 46.35, Italia 45.40 a 45.60, Banconote italiane 45.50 a 45.60, Banconote germaniche 57 45 a 57 55, Rendita austriaca in carta 91.15 a 91 30, Rendita ungh. in oro 4%, 103.25 a 103.50, detta in carta 5% 100 65 a 100.85, Credit 279.— a 280.—, Rendita ital. 89.25 a 89½, Lotti turchi 31.— a 31.50 Serbi 3% 88 — a 88.50, Serbi nuovi 5.10 a 5.50 Croce rossa italiana 12.25 12.65.

Francoforte 14. (Borsa serale.) Credit 189.25, Staatsbahn 245.25, Lombarde 97.—, Rendita arg. —.—, Rend. oro —.—. Sostenuto.

LISBONA 14. (B) L'agio dell'oro è del 19%. — dell'argento 12%.

CAFFÈ. *Amburgo* 14 Santos good average, per Settembre 73.—, Dicembre 62 50, Marzo 60.50. Fiacco.

Amburgo 14. Rio ord. loco 70—73, reale 75—77, buono 79—84.

Havre 14. (*Chiusa.*) Santos good average, per mese corrente per 50 chilò fr. 91.— Dicembre fr. 77.—.

Havre 14. (*Apertura.*) Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a fr. 92.50, Dicembre fr. 78.—.

Nuova York 14. (*Apertura.*) Rio per consegne future. 10-15 in rialzo. Sostenuto.

CEREALI. *Londra* 14. (*Diretto.*) Frumento da sc. 34.— a 45.—, Formentone da sc. 30.— a 31.— Orzo da sc. 22.50 a 24.—, Avena da sc. 10.50 a 12.—, Segala da sc. —.— a —.—.

Londra 14. Importazione: Frumento 33092 — Orzo 2 831 — Avena 98419 Quarters. — Frumento piuttosto più stazionario, però prezzi invariati da venerdì. Farina piuttosto domande migliori. Formentone più debole. Orzo fiacco, Avena oppressa, la qualità russa 3 pence pieni in ribasso dalla settimana scorsa. (Pioggia)

COTONI. *Liverpool* 14.— Importazione 2100, Vendite 10000, Tenders in Dochtes 1935 Balle. — Mercato fermo. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre —.—, Settembre-Ottobre 4 53/64, Ottobre—Novembre 4 55/64, Novembre-Dicembre 4 58/64, Dicembre-Gennaio 4 60/64, Gennaio-Febraio 5 1/64, Febraio-Marzo 5 3/64, Marzo-Aprile 5 6/64, Aprile-Maggio 5 8/64, Maggio-Giugno 5 12/64.

FARINA. *Parigi* 14. Dodici marche mese c. 60.60, per Ottobre 61.50, sost.a, quattro mesi da Novembre 62.30, quattro primi mesi 63.75. (Pioggia)

OLIO. *Napoli* 14. Gall. contanti 80.20, Ottobre 80.49, Dicembre 80.49, consegne future 80.49. — Gioia contanti 76.46, Ottobre 76.59, Dicembre 76.59, consegne future 76.75.

Parigi 14 Ravizzone per mese corrente 75.75, per Ottobre 74.25 fermo, per Novembre-Dicembre 75.—, per quattro primi mesi 76.75.

Londra 14. Ravizzone a sc. 29.50.

Malaga 14. (*Via Londra.*) Oliva a reali 47.— per Aroba, franco a bordo.

PETROLIO. *Brema* 14. Loco 5.95. Calmo.

Anversa 14. Loco 15.⅛. Calma.

SPIRITO. *Berlino* 14. Loco 57.20. p. Agosto-Settembre 58.—, Settembre-Ottobre 50.40.

Parigi 14. Mese corr. 38.25. per Ottobre 37.75, calmo, Novembre—Dicembre 38.—, quattro primi mesi 38.75

ZUCCHERO. *Parigi* 14. Greggio da 88° disp. 36.50—36.75, sost.o. Bianco per mese corr. 36.25, per Ottobre 34 75, fermo, quattro mesi da Ottobre 34.30, quattro primi mesi 34.75, Raffinato da 107.— a —.—.

Magdeburgo 14. Zucchero rend. da 92° marchi 17.30, da 88 marchi —.—.

Londra 14. Java a sc. 15.25 calmo, Zucchero di rapa greggio a sc. 13.— calmo.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rosse

GIOSEFFA ved. PICHEL

dopo lunga malattia spirò ieri alle 4 ant.,

La desolata famiglia, immersa in un profondo dolore, dà il triste annunzio ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto del convoglio funebre avrà luogo oggi martedì alle ore 4 pom. partendo dalla casa N. 4 via Molin grande.

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato al „Piccolo", bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione via Nuova 21 pianoterra.

Si ricerca per un negozio, un giovane tedesco che conosca la corrispondenza. Indirizzo al «Piccolo» (1849)

Si ricerca una casa con piccola campagna, in vicinanza della città. Offerte C. S. fermo in posta. 1853

Ricercasi abile agente negozio chincaglie. Indirizzo »Piccolo« 1839

Ricercasi garzona sarta donna. Indirizzo «Piccolo» 1837

Ricercasi giovane e ragazzo per negozio. Indirizzo al «Piccolo». (1743

Ricercasi praticante, preferibile abbia qualche cognizione manipolazione doganale; eventualmente darebbesi paga. Offerte lettera »E. B « presso «Piccolo.» 1801

Ricercasi garzone tappezziere. Indirizzo al »Piccolo« (1823)

Ricercasi socio con fiorini seimila per commercio sicurissimo assai lucroso. Offerte non anonime sub «Commercio lucroso f. 5» posta restante. 1840

Cercasi praticante buona famiglia, conoscenza tedesco per casa commerciale. Offerte «Piccolo» sub «Intelligente» 1856

Cercasi giovanotto robusto, mezzo facchino, pratico pesare al banco, riceverebbe fior 15 al mese. Indirizzo »Piccolo« 1838

R scuotitore abile con cauzione cerca occupazione. - Indirizzo «Piccolo» 1812

1000 fiorini ricercansi. Garanzia sicurissima. «C. R. 36» fermo in posta. 1855

Signorina cerca posto come cassiera o venditrice con cauzione. Indirizzo al «Piccolo». 1861

Primario stabilimento sicurtà di Vienna ricerca abili agenti per Trieste, Istria, Gorizia. Offerte sub «Sicurtà» al «Piccolo» (1828

Sicuro gastaldo, fiorini due giornalieri, lavorante con cauzione duecento. Indirizzo «Piccolo» (1854)

Finimento a Colana, ricercasi. Indirizzo «Piccolo» (1714)

Maestra impartisce lezioni di materie scolastiche in lingua tedesca ed italiana, tanto nelle famiglie che a proprio domicilio. Nelle ore serali, lezioni separate o collettive per signorine e signori. Prezzo modico. Indirizzo al «Piccolo» 1842

Approvata maestra tiene corsi di lingua francese, tedesca, italiana per signorine. Prezzo tre fiorini mensili. Offerte «Z. Z.« »Piccolo». 1834

Corsi di conversazione tedesca per signore e signorine, presso signorina tedesca, fior 3 mensili. Indirizzo al «Piccolo» (1841)

Corso di conversazione, letteratura e grammatica presso la signorina Sidonie Kotalik, maestra approvata. Via Belvedere N. 6, I. piano. (1760)

Corso di conversazione, letteratura e grammatica francese, presso la signorina Sidonie Kotalik, maestra approvata. Via Belvedere N. 6, I. 1760

Lezioni riunite e singole, ripetizioni in tutte le materie delle scuole medie e del volontariato, come: italiano, tedesco, francese, matematica, fisica, chimica, geometria descrittiva, latino, greco. Corso serale per adulti di lingua tedesca, contabilità, corrispondenza. Principio primo ottobre. Modico onorario. Rivolgersi via Chiozza N. 19 terzo piano, destra dalle 2—3 (1849)

Buon prezzo traduzioni tedesco, italiano. Indirizzo «Piccolo» 1824

Affittasi antica cucina popolare, via Massimiliano 10. 1781

D'affittare camera ammobigliata. Indirizzo al «Piccolo». 1815

D'affittare stanza ammobiliata via Bachi N. 1, terzo piano, porta 10. 1812

Affittasi stanza ammobiliata, con costo presso famiglia tedesca. Via Piccolomini N. 4, IV piano, porta 16. (1824)

Affittasi stanza ammobiliata, primo piano, Via Torrente N 24. 1829

Affittasi bella stanza ammobiliata, sul davanti. Piazza Grande. Indirizzo «Piccolo» 1832

Affittasi una stanza ammobiliata, ingresso libero, via Nuova N. 2, II. 1868

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, I.o piano. Indirizzo al «Piccolo» 1845

D'affittare stanza ammobiliata via Caserma N. 3, II piano. 1868

Affittasi locale vuoto per osteria. Indirizzo «Piccolo» (1854)

Stanza elegantemente ammobiliata d' affittare. Via Forni N. 7 I p., porta 10. 1859

Quartiere piccolo, elegante, affittasi via Massimiliana 24 1864

Corso 20, stanze elegantemente ammobiliate, libero ingresso. (1770)

Fiorini 15 pranzo e cena via Valdirivo 16, primo piano. 1856

Da vendere una lettiera in ferro da una persona e mezza, con relativa susta. Indirizzo al »Piccolo« (1843)

Da vendere utensili completi, nuovi, per negozio commestibili. Indirizzo «Piccolo» 1862

Vendesi macchina fotografica Barriera 4, porta 9. (1850)

Vendesi armatione smontabile. Indirizzo al »Piccolo« 1857

Botti e caratelli per vino da vendere, presso l'osteria «All' Abbondanza», Aquedotto numero 7. (1768)

Biblioteca nuova vendesi fiorini 140, bicicletta usata vendesi. Indirizzo al «Piccolo» (1827)

Violoncello ricercasi. Offerte (età dell'istrumento, prezzo, indirizzo) sub »Violoncello vecchio» posta restante (1874)

Pianoforte buonissimo vendesi causa partenza. Indirizzo «Piccolo» 1833

Locale da vendere uso birraria e vendita vino. Indirizzo «Piccolo» 1872

Danese autentico vendesi. Indirizzo «Piccolo» 1835

Piccola bottega petrolio, diversi altri articoli vendonsi. Indirizzo «Piccolo». (1854)

Chi desidera comperare ancora 2 coperte, 4 cuscini, piumini 2. Indirizzo «Piccolo». (1851)

Fu smarrito la scorsa settimana orecchino a forma di buccola con due diamantini. Mancia generosa portandolo al «Piccolo» (1825)

Fu smarrita una tabacchiera d' argento con iniziali N. C. Generosa mancia all'onesto trovatore portandola al «Piccolo.» 1810

Smarrito da Barcola all'Acquedotto bastone con monogramma H. Mancia di un fiorino, portandolo al portinaio della casa N. 12 all'Acquedotto. (1788)

Smarrita catena d'oro percorrendo la via Acquedotto e Volti di Chiozza. Mancia di fiorini 10 portandola al «Piccolo» 1841

Quella persona che fu veduta raccogliere catena orologio d'oro è pregata consegnarla, a scanso dispiaceri, al «Piccolo» 1870

Sultana...! Favorite ritirare mercoledì indirizzo solito pseudonimo. Devotissimo Eremita 1871

Matrimonio incontrerebbe signore distintissimo, indipendente, brillante. lucrosa posizione, con signorina o giovane vedova con dote. Gentili offerte indirizzare prontamente sub »S, S. N. 200» posta restante. (1838)

Signorina Celeste! Se volete compiacermi, semplicissimo mio indirizzo, benissimo conosciuto alla posta. Mille saluti (1858

F. Ti compiango conoscendoti troppo di buon cuore. Tua addolorata. (1846)

Signorina Speranza 100. Ritirate lettera fermo posta. (1847)

Sala Torrente 16. Lezione danza ore 8. 1848

Istitutrici, servitù scelta prontamente. Agenzia Wranitzky, via Saltario 2. (1869)

Macchine e preparato di Ceresina per lucidare parchetti. Deposito presso Fratelli Frennez. Via S. Spiridione e S. Nicolò. (1095)

Bibita rinfrescante. Estratto tamarindo Huber 1238

Musica di ogni genere mandasi per ispezione richiedendola. Stabilimento Schmidl. Palazzo Municipale. 1629

Biblioteca circolante di musica, 6000 numeri. Mensilmente fiorini uno. Stabilimento Schmidl, Piazza Grande. 1629

Concone. Solfeggi per le scuola. Soldi 60. Stabilimento Schmidl. 1629

Pesci rossi 4. Spedizioni frutta assumonsi. Polli figlio. 1863

Dindiotti Dindiotte vivi oppure morti, buon prezzo. Macelleria Polacco, Riborgo. 1865

Oca fresca giornalmente. Macelleria Polacco, Riborgo. 1865

Estratto di sapone, nuova specialità Regno di Flora, Canal grande. 1723

Deposito generale articoli fotografici. Corso 7, secondo piano. (1741)

GIOVANNI SALVADOR
Medico veterinario
Via Foscolo N. 588
Recapito: Farmacia Lloyd e Zanetti.

Grandioso assortimento
BOTTI VUOTE
a prezzo mitissimo.
Indirizzo via S. Lazzaro N. 13.

Dr. Attilio Luzzatto
TRASLOCATO
Acquedotto 16, I.o piano
Consultaz. 3-4 pom.

Si prega visitare
l'innumerevole quantità di
Mobili e Tappezzerie
NEL DEPOSITO
fu M. DESSANTA
Piazza delle Legna N. 1, I. p.
a prezzi straordinariamente bassi

Burro fresco delle Alpi
a soldi 90 il kilo franco qui spedisce
per rivalsa postale
CARLO GATTERER
IRDNING (Stiria)

La sottoscritta si pregia partecipare alle Spettabili Famiglie d'aver trasferito il proprio
GIARDINO INFANTILE PRIVATO
in via Molin piccolo N. 1
ove vengono accolti bambini d'ambo i sessi dai 3 ai 6 anni ed istruiti secondo il sistema froebeliano.
Devotissima
ANNA MARSICH.

Diploma del Conservatorio di Praga
Nuova concessionata Scuola musicale
di
Violino, Piano, Canto, Teoria
Via Cologna 3, presso il Giard. Publico
Iscrizione giornalmente.
Onorario fior. 4—5 e più.
Devotissimo: GIOV. BOHUS, Conservatorista

Per le vendemmie
da vendere diversi Caratelli vuoti da litri 25, 50, 100, 200 e 300, di Marsala, Malaga e Cognac; presso
GIOVANNI SPANGHERO
Trieste, Corso 19

Teatro nel Salone „Excelsior"
OGGI
SERENATA
dei
Mandolinisti Napoletani
Principia alle ore 6½ — Ingresso libero

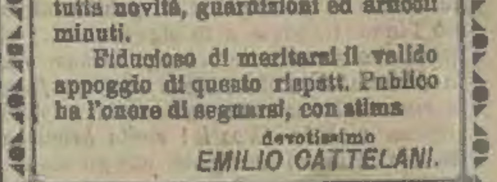
PROMESSE
Banca Ipotecaria à fior. 2.
15 Settembre - fior. 50,000.
Vendibili presso la Banca
e Cambio Valute
Giuseppe Bolaffio.

I libri prescritti
per tutte le scuole, nuovi od usati, dei quali si garantisce l'edizione, trovansi vendibili nella
Libreria G. CHIOPRIS
Piazza Nuova (Gadola)
ELENCHI GRATIS.

Nell' I. R. priv.
SCUOLA MUSICALE „KAISER"
concessionata dall' i. r. autorità scolastica provinciale
VIENNA
VII Zieglergasse 29 — VIII Albertgasse 27
(Albertplatz 3)
Il diciottesimo anno scolastico principia il 15 settembre 1891 e dura fino al 30 giugno 1892.
I. Corso teorico:
Completa educazione per virtuosi, direttori, maestri di cappella militare, come pure per cattedra musicale (per l'I. r. esame di Stato).
II. Corso accessorio:
Formazione di abili dilettanti. — Oggetti di insegnamento: Canto per coro, a solo e per chiesa, pianoforte, violino, viola, violoncello, contrabasso, ogni sorta d'istrumenti in legno ed in metallo, teoria, composizione, istrumentazione, pratica di direzione, storia musicale, lingua italiana e francese, musica pedagogica, metodica scuola di copiatura e di dettatura di musica Inoltre esistono: *a)* Gruppi per cori d' uomini *b)* Gruppi per cori misti; *c)* gruppi per orchestra. — Scopo: Studio delle più grandi opere di coro ed orchestra per publiche rappresentazioni.
Principiano gli esercizi in ottobre.
Ai forestieri verrà, dietro richiesta, dato indicazione per vitto e costo in vicinanza dello stabilimento.
Prospetti dettagliati gratis e franco dal segretario.
LA DIREZIONE.

AVVISO
Il sottoscritto si pregia annunziare a codesto rispettabile Publico che ha aperto un
Negozio Manifatture
in Via Ponterosso N. 1
Angolo via San Nicolò
e precisamente nel fu Negozio A. Ercolessi, assortito con generi di tutta novità, guarnizioni ed articoli minuti.
Fiducioso di meritarsi il valido appoggio di questo rispett. Publico ha l'onore di segnarsi, con stima
devotissimo
EMILIO CATTELANI.

Un'eccellente bevanda rinfrescativa nella stagione calda è l'ACQUA MINERALE



prendesi frammista al vino bianco, o solo, o all'acqua zuccherata e a Sciroppi, Cognac ecc. — Deposito principale presso
GIOVANNI CILLIA
Droghiere, Ponterosso, Trieste

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo
per Banconote 3¼% con preavv. di 5 giorni
3½% » » » 12 »
3¾% a quattro mesi fisso
3¾% » otto » »
Il nuovo tasso d'interesse principierà a decorrere sulle lettere di versamento in circolazione a dal 28 corr. rispettivamente dal 2 Giugno a seconda del relativo preavviso.
Per Napoleoni 2% con preavv. di 20 giorni
2¼% » » » 40 »
2½% » » » 3 mesi
3 » » » 6 »
b) in BANCO GIRO abbuonando 2½% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso chèque; importi maggiori preavviso avanti la borsa.
c) CONTEGGIA per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
ASSUME pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni cambiali e coupons verso modica provigione.
d) Vende le obligazioni comunali 4½% della Prima Associazione patriotica della Cassa di risparmio di Budapest,
le lettere di pegno 4% con lotteria e le obbligazioni comunali 4% con 10% di premio della Banca Ipotecaria ungherese,
le priorità 4% in argento della I.R. priv. ferrovia Carlo Lodovico al corso di giornata.
le lettere di pegno 4 0/0 Stabilimento provinciale ipotecario dell'Austria inferiore.
La FILIALE DELLA BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.
Trieste, 21 maggio 1891.